

## *Linee guida proposte al Comitato Tutela Minori Stranieri*

*Lettera dell'Associazione "Solo per Amore" onlus*

*Napoli, 08/10/2006*

Abbiamo appreso con gioia l'arrivo in Italia dei primi gruppi di minori Bielorussi il giorno 07/10/2006.

Approviamo la possibilità di libera scelta delle Associazioni Italiane, proponenti i progetti di accoglienza, sugli inviti rivolti a minori di famiglia oppure a minori di orfanotrofio.

Siamo concretamente preoccupati se dovesse farsi prepotente l'obbligo di accogliere solo minori di famiglie escludendo quelli di internato come abbiamo 'sentito' da alcuni psicologi e giudici di tribunali, attribuendo un eventuale 'danno' al minore che passa da una situazione di disagio ad un'accoglienza calorosa e affettiva!

I minori che accogliamo presso le nostre famiglie Italiane sono per la maggior parte di orfanotrofio e una piccola percentuale di famiglia. Riteniamo doveroso, come Associazione, ribadire quali sono le motivazioni che ci hanno portato a tale tipo di scelta preferenziale:

a) possibilmente minori di orfanotrofio

b) lo stesso minore fino alla maggiore età, ovviamente quando non ci sono motivazioni contrarie da parte della famiglia o del minore stesso.

1) Le nostre famiglie sono preparate ad accogliere nelle proprie case dei minori in situazioni di disagio (ambientale, familiare, alimentare) a cui nessuno mai penserebbe di colmare. Esse vanno incontro a dei sacrifici anche economici per poter dare a questi piccoli ospiti un periodo di serenità e di gioia, credendo di dover donare un messaggio di solidarietà e di amore gratuito, senza nulla pretendere in cambio (questo viene poi disatteso quando ci si rende conto di ricevere in affetto tanto di più).

2) I minori di orfanotrofio sono quelli che hanno maggior bisogno dell'affetto di una 'famiglia' (oltre al periodo di risanamento terapeutico) proprio perchè non l'hanno mai conosciuto o ne sono rimasti traumatizzati. Non riteniamo, per esperienza vera, che il trasferirsi da un luogo (di disagio) all'altro (di benessere) possa loro portare 'danno' come vogliono far intendere 'esperti' che non hanno mai fatto questo tipo di esperienza. Riteniamo invece dannoso o inutile lo spostamento di minori da un internato bielorusso ad un internato italiano. Il legame di amicizia che nasce tra la famiglia e il minore accolto è la garanzia di un punto di riferimento (anche a 3.000 km di distanza) su cui possono anche contare, il potersi scrivere, telefonarsi, ricevere un piccolo dono da lontano, sapere che c'è qualcuno, anche se lontano, che ti pensa e ti ama. Perché togliere anche questa possibilità, questa speranza, a bimbi che di speranze non ne hanno mai avute? Perché pensare che nascondendo loro una realtà d'Amore non soffrano? Perché condannarli a vita a non conoscere che esiste un amore che va al di là dei confini geografici, ideologici, religiosi? Il messaggio che intendiamo trasmettere a questi piccoli è un messaggio di solidarietà gratuita, di amicizia, di Verità. No, noi non pensiamo all'ADOZIONE, ci teniamo a sottolineare questo punto già al primo incontro con le famiglie che intraprendono questa meravigliosa esperienza, (non neghiamo loro la nostra comprensione se dovesse nascere da ambedue i lati tale desiderio), chi vuole adottare segue la strada giuridica dell'adozione rivolgendosi agli enti accreditati per far questo ma non possiamo a priori vietare l'esperienza dell'accoglienza a famiglie che non hanno figli o che hanno iniziato la domanda di idoneità presso qualche tribunale. Amiamo considerare le nostre accoglienze come delle "Adozioni a Distanza", avendo la possibilità di mantenere con i propri minori accolti quel legame di affetto che nessuna legge umana può vietare. Noi parliamo per esperienze di vita e non per teorie effimere, parliamo di famiglie sane, corrette, umane in cui i minori si sentono veramente accolti ed amati.

E' vero non tutte le esperienze di accoglienza sono positive, può accadere che il minore non si senta a suo agio, può accadere che la famiglia si renda conto della grande responsabilità e non se la sente di continuare un rapporto così impegnativo, può accadere che questa amicizia non nasca, che vi siano delle differenze caratteriali incompatibili....allora la famiglia fa bene a recedere anche per il bene del minore stesso. Tutt'altra cosa è la 'vacanza terapeutica', quella a cui le nostre famiglie non sono preparate. Quando abbiamo richiesto dei minori nuovi e ci sono arrivati dei bambini di "famiglia" (per di più anche agiate) le famiglie si sono trovate a casa degli 'ospiti' che volevano telefonare tutti i giorni a casa, (in Bielorussia), che avevano portato una lista di richieste (scarpe, vestiti, alimenti, elettrodomestici, denaro) da riportare, che paragonavano le diverse abitudini culinarie, educative ecc senza alcun spirito di adattamento. Un gesto di solidarietà si era trasformato in un viaggio di piacere ( facendoci sentire non associazione ma agenzia di viaggio).

Questi sono alcuni dei motivi che ci spingono ad essere mani tese verso questi piccoli, voce di chi non ha voce, amore per chi non ha conosciuto l'amore, speranza per chi non spera. Se volessimo esternare tutti i sentimenti che invadono i nostri cuori sapremmo essere molto più lunghi, ma forse non saremmo neppure capiti.

La vicenda di Maria ci ha portato un po' tutti a dare giudizi, consigli, opinioni...anche noi come Associazione ci siamo chiesti da che parte stare, dove era la Verità, quale era la Via giusta convinti come siamo ad essere sempre e comunque per la Vita.

Abbiamo anche emesso un nostro comunicato in merito ritenendo fondamentale gli impegni presi dalla famiglia ospitante, dall'Associazione proponente, dal Comitato Tutela Minori verso i tutori legali della minore (lo stato bielorusso), pur ritenendo prioritario il Bene e l'interesse del minore che va difeso a tutti i costi denunciando situazioni di violenze alle autorità competenti e a chi deve **immediatamente** fermare ogni genere di sopruso (non dopo 2 anni).

Ci rendiamo conto che questo poteva fermare o irrigidire la posizione del governo bielorusso che ben conosciamo, siamo contenti che ciò non è avvenuto (vogliamo ignorarne i motivi), intendiamo continuare il nostro rapporto di amicizia con il popolo bielorusso, ma pretendiamo di chiarire che la nostra operatività non è legata a nessun tipo di interesse se non quello di migliorare la vita dei minori che hanno bisogno del nostro aiuto.

Pertanto i nostri punti fermi sono:

- 1) Accoglienza nei termini consentiti dei 90gg annui (non capiamo perchè alcune famiglie hanno la possibilità di prolungare tale accoglienza, la normativa dovrebbe essere uguale per tutti) secondo le disposizioni vigenti
- 2) Libertà di poter invitare i minori di internato e di famiglia
- 3) Nessuna preclusione a famiglie che hanno presentato domanda di idoneità al tribunale
- 4) Responsabilità degli impegni firmati dalle famiglie (alludiamo al nostro Allegato B in cui la famiglia si impegna al rientro in Patria del minore ospitato al termine dell'accoglienza).
- 5) La possibilità di realizzare l'Affido Internazionale che da anni proponiamo ma che resta ancora un'utopia.

Ancora una volta speriamo che il nostro impegno, quello del CMS, del governo Italiano e del governo Bielorosso uniti dal comune senso di solidarietà possa trionfare per il Bene di questi minori che non ci chiedono altro che vivere questa vita serenamente nella gioia e nella pace.

Associazione "Solo per Amore" onlus

Il presidente: Rossella Acunto

[www.soloperamore.it](http://www.soloperamore.it) -- [info@soloperamore.it](mailto:info@soloperamore.it)